



Associazione Mazziniana italiana – o.n.l.u.s.
Sezione “Beppino Disertori”
www.amitrento.it amitrento@libero.it

I.R.A.S.E. DEL TRENTINO

www.uilt.it/scuola/iraset
irase.trento@virgilio.it



Invito

Venerdì **20 febbraio**, ore **18 - 20**, presso la Sala della **Fondazione Cassa di Risparmio**
via Calepina 1, Trento

“Ma cos’è questa storia.”

La storia locale nell’insegnamento provinciale

professoressa **Casimira Grandi**, docente di Storia Sociale, facoltà di Sociologia dell’Università di Trento

professor **Marco Bellabarba**, docente di Storia Moderna, facoltà di Lettere dell’Università di Trento
conduce il professor **Vincenzo Bonmassar**

Vale come aggiornamento ai sensi dell’articolo 75 comma 6, del CCPL dei docenti della scuola a carattere statale.

La Legge Provinciale n° 5 del 2006: "Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino", all'articolo 55: "... i piani di studio provinciali assicurano lo studio della storia locale e delle istituzioni autonomistiche, della cultura della montagna e dei suoi valori, con il coinvolgimento di esperti locali"

L'iniziativa parte dalla necessità di sollevare l'attenzione attorno al concetto di "storia locale" e di affrontare il problema di un suo eventuale insegnamento nella scuola in provincia di Trento. Il dibattito attorno al concetto di "storia locale" non è certamente nuovo ed appartiene all'attualissimo confronto che si è aperto attorno alla riforma federalista del sistema d'istruzione. La legge della Provincia Autonoma di Trento pare dar per certo la definizione di storia locale, oltre che presupporre il suo insegnamento. Rinvia inoltre, alla presenza operativa di esperti. Sono soluzioni queste, che paiono individuare un progetto pronto ad essere operativo, ma se così è, questo è ancora ignoto al Trentino e alla scuola.

E' necessario dotare il dettato di legge di alcuni urgenti puntualizzazioni prima ancora che questo giunga alle scuole ed all'intera collettività trentina.

Fra queste pare urgente risolvere la stessa definizione di "storia Locale", chiarendone i limiti e le connessioni con i processi generali che appartengono al complesso dei comportamenti umani, i quali certamente si manifestano localmente, ma non rappresentano un'esclusiva espressione limitata al territorio locale.

Vi sono, poi, altri interrogativi a cui pare urgente dare risposta. Si tratta di chiarire chi potrebbe insegnare una "storia locale", con quale modello organizzativo da inserire nel progetto didattico ritenuto utile all'arricchimento delle competenze universali, a cui la scuola pubblica costituzionalmente è chiamata.